

Miercus 17
S. Pascàl Baylon

Joibe 18
S. Felic di Cantalice

Vinars 19
S. Crispin

Sabide 20
S. Bernardin di Siene frari

Domenie 21
S. Teobalt

Lunis 22
S. Rite di Cassie

Martars 23
S. Desideri

Il temp
Cualchi burlaç e tampiestadis

Il proverbi
La pâs di cjase nol è aur che le pai

Il soreli
Ai 17 al jeve aes 5.29
e al va a mont aes 20.37

La lune
Ai 19 ultin cuart



■ PRIME INFANZIE «Cressi cun plui lenghis» anche a Sant Vít dal Tiliment

Il progetto di Agenzie regionale per le lingue furlane «Cressi cun plui lenghis» per la promozione del bilinguismo infantile da parte dei bambini nelle scuole. Il progetto, firmato con il protocollo d'intesa fra Arlef, Comune di Sant Vít dal Tiliment e Aziende per i servizi sanitari n. 5 «Friuli Occidentale», dopo di partecipare alle Basche Furlane e coinvolgimento successivo delle Aziende sanitarie del Friuli Alto, il progetto, dunque, si estende a altri territori strategici per le politiche linguistiche regionali. Par sottoscrivere il documento a suo intervento li dimostrano i comuni di Sant Vít dal Tiliment il sindaco Antonio Di Bisceglie, il presidente di Arlef Lorenzo Fabbro e il direttore generale della Ass n. 5 «Friuli Occidentale» Giorgio Simon. «O sin une vore contiene e bravi di podè inviare ai nostri territori il progetto perché che o stimone grande impattante promuovere la bielezza e la ricchezza dei patrimoni linguistici di queste zone, dunque che le lingue furlane e le parti fondamentali. In curto lu partecipa anche a Pordenone alla ospedale e te ciasce di cure Sant Zorg», al segnale di Simon. Il protocollo al previsto azioni di formazione dei lavoratori sanitari, attività di informazione sul valore del plurilinguismo per i genitori e la distribuzione di documenti di informazione sui vantaggi del bilinguismo infantile, il dvd di «Pimpà par furlan», il bavaro «Fasimi cressi cun plui lenghis», un simpatico metrò misurato per i bambini del neonato per i curi di Arlef e la vede del Comune di Sant Vít dal Tiliment. Favorito il bilinguismo infantile fin da fasce di età 0-3 anni e una azione fondamentale per garantire un avvenire alle lingue furlane per dare a ducere i neonati una opportunità in più di sviluppo, anche a livello neurolinguistico. «Questo progetto è tra coloro che la Arlef e calcolo di più grande impattante e qualità, sedi per coinvolgimento di esperti scientifici di caratura internazionale non solo realizzazione, sedi per presegnamento vissuto sul territorio e - come buone pratiche - a livello europeo. Ora agrato al Comune di Sant Vít dal Tiliment e alla Ass n. 5 del Friuli Occidentale per aver condiviso in tutto e in tutto uno vore svelto questo protocollo di intesa», al segnale di Arlef.

■ UDIN Doro Gjat al Cjastrons Live Show tal curtîl di Da Pozzo



Miercus ai 17 di Mai, ore 7 sot sere, tal curtîl de ostarie Da Pozzo, a Udine, i Cjastrons, il terzetto composto da David Benvenuto, Cristian Pressacco e Marco Floran al darà inizio al loro Cjastrons Live Show a Doro Gjat (foto), il rapper che ha conquistato il pubblico con le sue performance.

Tutti al concerto dal Primo di Mai a Roma e che si esibirà davanti a migliaia di spettatori. Il programma include anche un incontro con i fan.

Il programma include anche un incontro con i fan.

Storie de art furlane in lenghe/110

Architetture monumentali del Gurizan

L'INSEGNAMENTO DEL MASSARI venne ceduto a Meni Schiavi (1718-1795). Un suo figlio, il Domo di Tumiech (1750) e le chiese parrocchiali di Tressen e di vecchie Maian (1773). Dopo di lui, i principali architetti veneziani come Saverio e Michele Bon, non tanto cognoscenti, responsabili delle fabbriche del duomo di Cormons (1736-1770). Anche a Gurizan si trovano insegnamenti di chiesa personale, l'interno delle chiese di Sant'Antonio e di San Spirito.

Ma i più importanti motivi di architettura dal '700 a Gurizan, a partire dalla firma di Nicò Pacassi (1716-1790), dunque che è stata sollecitata per la realizzazione di claf austriache.

Le uniche opere rimaste a noi interne sono il Palazzo Attems, sede del museo provinciale (foto a mano destra). Allo stesso che i lavori di questi maestri edifici a sedi statali scomparsi nel 1732-'33 e finiti nel 1745, come che si può vederli da dove si scava la strada sul fianco della chiesa. L'edificio al metà ad un nuovo nucleo centrale e due ali laterali, unidiversi con scale di una balaustra e statue alegoriche che a farsi di corone al cuore primario e al di là delle estremità delle strutture laterali. De larghe entrate si danno il doppio scalone che al piano superiore nobilita, ponendo sul lato e preziosi saloni di onore. La ispirazione dell'architetto Pacassi e venuta da sigaro del Palladio, cui la

mediazione del Longhena, come che si vede da un'altra sintetica e essenziale e i ritmi lenti del chiaroscuro. Questi lavori furono eseguiti da un netto stile neoclassico, con il bello legno veneto, cintato ponte di nordic che si sente nei suoi ornamenti.

Tal 1740 l'architetto scomparso a Gurizan è il Palazzo Attems di Sante Croci, sede del Comune, ma la trasformazione del 1823 è a compromesso con le originarie strutture. A son restati di ché erano il scalone, il piano superiore che si vede sul retro e il tempietto. Anche qui Pacassi altenato da insegnamenti del Longhena, in particolare del scalone. Invece, il suffit si ispira al barocco austriaco e il tempietto si scomponibile a vederlo la stagione del neoclassicismo.

Sempre a Gurizan, Pacassi al disegno due fontane monumentali: la prima è la piazza delle Vittorie nel 1756 e tornate a fare sì che il doppio spazio sia spostato, par via dal traffico, nei giardini del paese. La seconda fontana, invece, è la realizzata nel 1775 di fronte al Palazzo Attems, ma doppio e più grande spazio, par via dal traffico, nei giardini del paese.

BEPPI AGOSTINIS

La sale de culture dal centri polifunzionali «pre Lino Andrioli» e je stade intitolate ai maestri, mancato 2 anni za fa



Sala della Cultura
"Arrigo Poz"



L'omaç di Bicinins a Poz

Al païs de Basse a puartin la scuola di propensione pal disen di Poz, vignude für za tes scuelis elementârs, e la frequentazion di Ameglio Paviotti

Un OMAÇ DOVUT, ae memoria di un artista che, si ben conosciuto a nível internacional, al à simpati mantengnuto un team fuorto cu la comunità di Bicinins, insorant li païs cu li sôs oparis. E cussì, ai 6 di Mai, denant di certane parrocchia, amâs, paisans e autoridades, e je stade intitolate ai maestri Arrigo Poz (foto a man destra) la sale de culture dal centro polifunzionali «pre Lino Andrioli» di Bicinins (foto a man destra).

Poz - mancato poco più di 2 anni za fa - al jere nassut a Cisternino di Porpetto, a 6 anni, si jere trasferito cu la famiglia a Bicinins, ponente de straordinarie esperienze artistiche e culturali dal maestro, che al vele il so fulcro te tradizione contadina e segnato di etiche dal lavoro e dai valori cristiani. Desenisi di gleis in tutt il Friuli a àn impattante oltraggio dal so lavoro (telis, tauris, lastres, frescos, mosaicos). Ma a Bicinins e je la prima opere pubbliche, chel Battistero di Cristo, frescat nel 1947, te glesie parrocchiali in gracie de fiducia di une persone impattantone no domande per formazione di Poz, ma par-

dute la sô vita: pre Lino Andrioli, in ché volte plevan dal païs. Lu à ricordato, proprie in occasione de cerimonie di intitolazione, Anna Maria, figlia di Poz, fevole anche a non des sôs Donatella, Alessandra e Benedetta, e ricordando i motivi, li personaggi, i luoghi che, massime in zoventù, a àn rappresentato dal maestro li lidri profondi che lu àn peat al païs a strent, anche se a volte che riporta a son stati segnati di tensioni e incomprensioni. A Bicinins a puartin li primi esperienze artistiche di Poz, ven a stâi la sô marcia di propensione pal disen, vignude für za tes scuelis elementârs, di una bandiera, e la frequentazione di Ameglio Paviotti, di ché altre. Al fo lui a insegnare a chel frutto di 8 anni o poco più, a àn ricordato li suoi primi nozioni di copie dal vero e che al viderne in lui un talento particolare. E in Paviotti, Poz «al viderne no dome un maestro bravo e paziente, ma una sorta di fratelli più grandi di condividere anche tante progetti artistici per avvenire prime che la vuole e obbligato Ameglio a partire per campagne di Russia, che non tornò». A son i anni che i genitori di Poz, cun tantissime difficoltà, i dan la oportu-



Armando Lodolo e Galdino Di Giusto.

Primo di trasferirsi a Udine nel 1960, Poz al à vivuto a Bicinins, infatti al à fatto il servizio militare a Cuneo e Belluno; lavorato a Milano e poi a Udine, te amministratore provinciale tanto che disegnò il progetto, e finì a pensione; esponente a Udine cu li primi personaggi. Dal so madressimo artistico, si acuorò anche Bicinins, che fissa realizzò un fresco te sale consacrato, poi distrutto dai agni Sessanta, su la civiltà contadina. Di una vecchia fotografia di ché opere al è stato fatu un gran panel cumò esponente te sale de culture intitolate a Poz, compagni paínei li che li fis di Poz a àn mettuto donige immagini cui momenti pluri bie e significativi de vite personali e artistiche dal par.

ERIKO ADAMI



stagione dal neoclassicismo.

Sempre a Gurizan, Pacassi al disegno due fontane monumentali: la prima è la piazza delle Vittorie nel 1756 e tornate a fare sì che il doppio spazio sia spostato, par via dal traffico, nei giardini del paese. La seconda fontana, invece, è la realizzata nel 1775 di fronte al Palazzo Attems, ma doppio e più grande spazio, par via dal traffico, nei giardini del paese.

toni che a butin für spissu di aghe; la seconde fontane, invece, è venute realizzate nel 1775 di fronte al Palazzo Attems, ma doppio e più grande spazio, par via dal traffico, nei giardini del paese.

BEPPI AGOSTINIS